

periferie.

il cuore

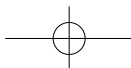
della CITTÀ

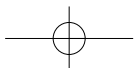
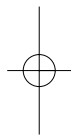
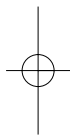
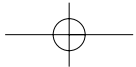


CITTA' DI TORINO



Le Aree d'intervento





INDICE

3 **Indice**

5 **PROGETTO PERIFERIE**

7 **PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO**

9 **via Artom**

11 **corso Grosseto**

13 **via Ivrea**

15 **CONTRATTI DI QUARTIERE**

17 **via Arquata**

19 **via Dina**

21 **via Ghedini**

23 **via Parenzo**

25 **PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA URBAN 2**

27 **Mirafiori Nord**

29 **AZIONI DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATO**

31 **Falchera**

33 **Montebianco**

35 **Porta Palazzo**

37 **San Donato**

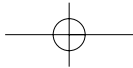
39 **San Paolo-Cenisia**

41 **San Salvario**

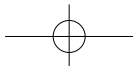
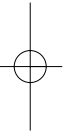
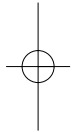
43 **corso Taranto**

45 **Lucento-Vallette**

47 **Basse di Stura**



PROGETTO PERIFERIE - TORINO



PROGETTO PERIFERIE

PROGETTO PERIFERIE

Per uno sviluppo locale partecipato

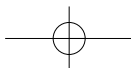
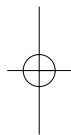
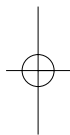
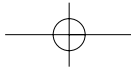
Il Progetto Periferie della Città di Torino, avviato nel 1997, promuove lo sviluppo e la trasformazione di quelle aree urbane caratterizzate da degrado edilizio e sociale, da una bassa qualità dei servizi pubblici e privati e dalla mancanza di un'identità forte, fattori problematici che a Torino possono riscontrarsi anche in aree relativamente vicine al centro della città. Per tale motivo, gli interventi di riqualificazione delle "periferie" urbane sono parte fondamentale di una strategia che punta al risanamento, alla trasformazione e allo sviluppo sostenibile del sistema urbano nel suo complesso.

L'obiettivo del Progetto Periferie è quello di costruire programmi complessi di rigenerazione urbana, che siano connotati dall'approccio integrato e dalla partecipazione: l'approccio integrato consiste nell'assumere l'insieme dei problemi di un'area nella loro complessa articolazione, cercando soluzioni con il coinvolgimento delle diverse strutture pubbliche e dei soggetti locali presenti o interessati nella definizione e realizzazione dei programmi; la partecipazione dei cittadini, singoli o organizzati, consente di valorizzare la "competenza dell'abitante", il sapere, la percezione dell'ambiente, la conoscenza delle relazioni interne a un territorio, che derivano dal vivere e operare in un luogo.

Questo approccio innovativo ha consentito di intervenire sul tessuto urbano valorizzando le risorse umane, economiche e culturali che i diversi quartieri possiedono, per migliorare la qualità della vita degli abitanti e per rinforzare il senso di identità e di appartenenza al territorio. Il piano nel suo complesso riguarda 15 aree cittadine ed è formato da:

- 3 "Programmi di recupero urbano" (PRU): via Artom, via Ivrea e c.so Grosseto;
- 4 "Contratti di quartiere" (CDQ): via Arquata, via Dina (compresa nell'ambito di Urban II), via Ghedini e via Parenzo;
- 1 "Programma integrato comunitario" (PIC) URBAN II, per lo sviluppo di Mirafiori nord;
- 8 "Azioni di sviluppo locale partecipato": Falchera, Porta Palazzo, San Donato, San Paolo-Cenisia, San Salvario, Corso Taranto, Zona Montebianco, Lucento-Vallette.

Inoltre nell'area di Basse di Stura è in corso un programma di recupero ambientale, che porterà alla formazione di un vasto parco naturale a servizio della città.



I PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO

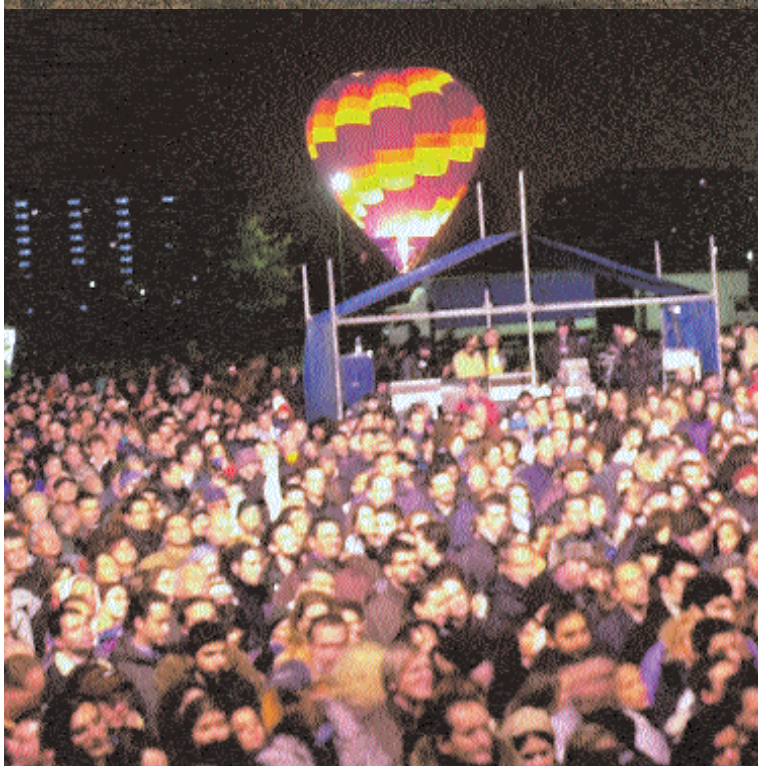
Sono programmi complessi di trasformazione e riqualificazione dei quartieri degradati di proprietà pubblica, proposti dai Comuni alle Regioni e finanziati con i fondi Gescal.

Gli interventi previsti dai Programmi di Recupero Urbano (PRU) sono essenzialmente di natura edilizia e urbanistica, in quanto riguardano la manutenzione e la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria; gli elementi di arredo urbano; gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici di edilizia residenziale pubblica.

Per la programmazione e l'attuazione dei programmi, la Regione Piemonte ha scelto di ispirarsi ai programmi di iniziativa comunitaria Urban: non solo quindi riqualificazione urbanistica ed edilizia, come richiedevano gli indirizzi nazionali, ma anche attenzione prioritaria agli aspetti sociali ed ambientali dei quartieri, con un approccio integrato attento alle esigenze degli abitanti.

Il Comune di Torino, per dare piena attuazione agli indirizzi di programmazione definiti dalla Regione, ha creato e finanziato con fondi propri i Piani di Accompagnamento Sociale (PAS) ai tre PRU, affidandone la realizzazione a "soggetti terzi".

L'accompagnamento sociale consiste nella realizzazione di azioni relative a: comunicazione, partecipazione, accompagnamento dei lavori, sviluppo locale e di comunità. La finalità è quella di favorire il coinvolgimento attivo degli abitanti e degli altri soggetti locali nel processo di trasformazione in corso e nell'individuazione di prospettive di sviluppo del loro territorio.



VIA ARTOM

VIA ARTOM

Recupero urbano e accompagnamento sociale

L'area

La zona di via Artom, situata nella Circoscrizione 10 che conta 40.000 abitanti circa, è cresciuta intorno agli stabilimenti Fiat di Mirafiori e oggi presenta un tessuto urbano frammentato, in cui coesistono diversi tipi di edilizia: case Fiat, case popolari e case di edilizia privata e, al centro, il grande parco Colonnetti, polmone verde per l'intero quartiere.

Gli interventi in breve

Il Programma di recupero urbano (Pru) investe 140 milioni di Euro per riqualificare il quartiere. Tra gli interventi attuati vi è stato l'abbattimento di due edifici, al posto dei quali verranno realizzati una piazza ed un complesso edilizio che prevede abitazioni, servizi e attività commerciali che possano contribuire alla rivitalizzazione economica dell'area di Basse Lingotto. È ultimata la riqualificazione del parco Colonnetti, mentre è in fase di avvio la sistemazione esterna del quartiere pubblico ed è stata realizzata la piazza e il giardino in via Monastir.

Il Piano di accompagnamento sociale (Pas) ha seguito le trasformazioni urbanistiche con attività volte a ricostruire identità positive dei luoghi, a potenziare e qualificare la rete commerciale, informare gli abitanti definendo insieme i progetti sociali prioritari e a mediare i conflitti presenti nel quartiere.

Elementi qualificanti del piano sono stati:

- gli sportelli informativi di relazione con i cittadini;
- i gruppi di lavoro formati dai rappresentanti delle realtà significative della zona (Tavoli di concertazione);
- la costruzione dell'Agenda 21 della Circoscrizione 10: un percorso di definizione di strategie condivise per uno sviluppo sostenibile dell'ambiente fisico, sociale ed economico;
- le attività di animazione territoriale, attraverso la produzione di eventi per favorire la partecipazione dei cittadini;
- le azioni partecipate sul tema "sicurezza", in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale.



CORSO GROSSETO

CORSO GROSSETO

Recupero urbano e accompagnamento sociale

L'area

Si tratta di un'area molto estesa, localizzata nella Circoscrizione 5, ma centrata su due quartieri popolari, via Sospello e via Fiesole.

Il primo ha circa 1.200 abitanti, case popolari degli anni '30 ormai fatiscenti, cortili verdi al suo interno e alcuni edifici vuoti da riqualificare; il quartiere di via Fiesole, con 2.800 abitanti, è stato costruito negli anni '70 ma presentava già alcuni elementi di degrado; sul territorio ci sono grandi aree verdi da valorizzare e alcune realtà molto attive.

Gli interventi in breve

I finanziamenti previsti ammontano a 160 milioni di Euro, destinati a ristrutturare le case popolari, migliorare gli spazi pubblici, recuperare alcune strutture sportive e centri di incontro, realizzare opere di iniziativa privata.

Si è ritenuto molto importante accompagnare i residenti nelle trasformazioni.

Il Piano di accompagnamento sociale (PAS) ha aperto due sportelli per il pubblico, ha organizzato consultazioni, feste, un corso di gestione del conflitto e un "Cantiere-evento", un'azione che facilita il rapporto fra le imprese di costruzione e gli inquilini delle case.

I lavori del primo lotto, cioè il rifacimento delle facciate in via Sospello e la realizzazione di lavori nelle case in via Fiesole, sono terminati. Si sta predisponendo l'accompagnamento dell'ingresso di nuovi inquilini in alcuni alloggi ristrutturati nel quartiere di via Sospello e la realizzazione di lavori sugli spazi comuni (vie, spazi pertinenziali, piazze, ecc.) nel quartiere di via Fiesole.

I più importanti soggetti locali sono entrati, in occasione del secondo bando sull'accompagnamento sociale realizzato nel 2004, nell'Associazione temporanea d'impresе (ATI) affiancando i soggetti precedenti e divenendo, quindi, accompagnatori dei processi di sviluppo locale nel loro territorio.



VIA IVREA

VIA IVREA

Recupero urbano e accompagnamento sociale

L'area

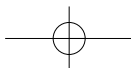
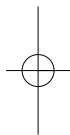
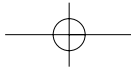
Il quartiere si è sviluppato tra gli anni '50 e '70 con la crescita dell'industria.

Nei primi anni '80 un insediamento abitativo formato da cooperative e da case popolari ha prodotto un notevole incremento di abitanti. Con il nuovo comparto di edilizia abitativa mista, quasi completamente ultimato, i residenti attuali sono 3300.

Gli interventi in breve

Il Programma di recupero urbano ha un finanziamento di 37 milioni di Euro destinati a realizzare la manutenzione straordinaria delle case popolari (interventi conclusi), il Parco Stura (inserito nel progetto "Torino Città d'acque"), alcuni impianti sportivi (in corso Vercelli), aree gioco e la riorganizzazione del traffico. Sono stati completati gli interventi riguardanti l'incrocio semaforico tra via Ivrea e corso Vercelli, l'adiacente sagrato della parrocchia, le coperture e le facciate delle case popolari di via Ivrea, nonché le opere di arredo urbano e razionalizzazione del traffico in via Ivrea e la sistemazione degli ingressi delle case ATC. Attraverso il Pru sono state anche reperite ulteriori risorse finanziarie comunali per un radicale intervento sulle case popolari dell'ex Villaggio Snia (coperture, facciate ed infissi). Sono stati avviati i lavori di ristrutturazione del Centro Culturale, che dureranno fino all'estate 2007.

Tutti questi interventi sono seguiti da un Piano di accompagnamento sociale (Pas), incentrato sullo sviluppo di comunità. Molte sono le iniziative realizzate: una sede per i cittadini, come punto di incontro e di informazione sugli interventi in corso; "Infonord", sportello informativo e di accoglienza per i giovani e i visitatori che entrano in città dallo svincolo nord delle autostrade; tavoli di lavoro e incontri di consultazione pubblica; indagini e momenti di animazione. Infine, una ricerca condotta anche in collaborazione con un'associazione di anziani, ha consentito la pubblicazione di un libro sulla memoria storica del quartiere, dal titolo "Pietra Alta, passaggio a nord: la memoria, il sogno, il presente".



I CONTRATTI DI QUARTIERE

I CONTRATTI DI QUARTIERE

I Programmi di recupero urbano denominati "Contratti di Quartiere" sono strumenti innovativi di intervento, finanziati con fondi Gescal e finalizzati al recupero di quartieri segnati da diffuso degrado fisico e ambientale, carenze di servizi, scarsa coesione sociale e marcato disagio abitativo. Si caratterizzano per la natura negoziale (contratto) in quanto implicano un intervento coordinato tra diversi soggetti pubblici (Comuni, Regioni e Stato) e tra pubblico e privato. Fondamentale è il coinvolgimento diretto dei soggetti locali, primi fra tutti gli abitanti. La prima esperienza è stata avviata nel 1998, in via Arquata, a seguito del bando predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici, che prevedeva il finanziamento ministeriale per le sole opere urbanistico-edilizie, con particolare attenzione agli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata e delle annesse urbanizzazioni. Tra i criteri di valutazione delle proposte veniva data importanza ai risultati attesi dal punto di vista sociale e occupazionale e alla presenza ed entità dei finanziamenti apportati da altri soggetti istituzionali e privati. Nel 2002 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha deciso di destinare nuove risorse finanziarie per l'attuazione dei "Contratti di Quartiere II", fissando il cofinanziamento delle regioni al 35% dell'importo del programma e quello dei comuni in misura pari almeno al 10% del totale dei finanziamenti richiesti. Il bando di gara della Regione Piemonte, elaborato sulla base dello schema predisposto dal Ministero, ha stabilito che nell'elaborazione e attuazione dei programmi i comuni orientino la propria azione secondo le finalità contenute nell'iniziativa comunitaria Urban, prevedendo l'integrazione degli interventi di diversa natura e la partecipazione dei cittadini.

I programmi prevedono un insieme coordinato di azioni consistenti nella realizzazione di interventi edilizi e di opere di urbanizzazione (parte dei quali di natura sperimentale); nell'erogazione di servizi in favore della collettività o di parte di essa; nella promozione di altre attività rilevanti sotto il profilo della riqualificazione. Poiché le risorse stanziare da Stato e Regione sono destinate esclusivamente alla realizzazione degli interventi edilizi e delle opere di urbanizzazione, la quota messa a disposizione dai Comuni e dagli altri soggetti pubblici e privati è destinata innanzitutto al finanziamento necessario per le altre tipologie di azioni.

La Città di Torino ha avviato, a seguito del bando regionale, tre nuovi Contratti di Quartiere: via Dina, via Ghedini e via Parenzo.



VIA ARQUATA

VIA ARQUATA

Programma complesso di riqualificazione: Contratto di quartiere

L'area

Il quartiere conta 1.600 abitanti.

Realizzato negli anni '20 e composto da palazzine disposte intorno a graziosi cortili verdi, ha un certo pregio architettonico.

L'area, che due rami ferroviari e un cavalcavia separano dal tessuto urbano, ha una situazione sociale multiproblematica.

Gli interventi in breve

Il Piano di riqualificazione di via Arquata (finanziamento 16,5 milioni di Euro) è considerato, a livello regionale e nazionale, un caso-studio esemplare.

Sono 4 le fasi preliminari all'avvio del Contratto di Quartiere, avvenuto ufficialmente nel 2000: l'indagine per conoscere le esigenze e le potenzialità del quartiere (1996); la candidatura ai finanziamenti nazionali per i Contratti di Quartiere (1998); la negoziazione con gli abitanti per la progettazione esecutiva dei vari interventi; la costituzione dell' "Agenzia di sviluppo di via Arquata", organismo a base locale, per la progettazione sociale (1999-2000).

Nel 2001 parte l'intervento "sociale", che prevede attività di accompagnamento ai lavori di riqualificazione, gestione dei conflitti, formazione degli abitanti per il funzionamento di sportelli informativi, percorsi di formazione e d'inserimento lavorativo, progetti ricreativi e culturali. Si avvia anche un progetto di integrazione tra servizi sociali e sanitari.

I cantieri partono nel 2002, con interventi edilizi di restauro di tetti, scale e facciate, installazione di ascensori, messa a norma di impianti termici ed idrico-sanitari, teleriscaldamento.

I lavori terminano nel 2006.

Oltre a questi interventi, il recupero di spazi pubblici destinati ad attività socio-culturali lascia in eredità al quartiere il centro di promozione sociale e culturale "Attenti al treno", rivolto ai giovani, e un centro di ricerca e formazione sede del Master universitario di Teatro Sociale e Comunità.

Partner del Contratto di Quartiere di via Arquata sono: Ministero per le Infrastrutture, Regione Piemonte, Città di Torino, Circoscrizione 1, Agenzia territoriale per la casa (Atc), Azienda sanitaria locale 1 (Asl 1), Direzione Regionale del Ministero per l'Istruzione, Agenzia per lo Sviluppo di via Arquata.



VIA DINA

VIA DINA

Programma complesso di riqualificazione: Contratto di quartiere

L'area

L'area coinvolta dal programma è parte del territorio della Circostrizione 2 ed è già stata interessata, per alcuni aspetti, dal Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Urban 2 di Mirafiori Nord. L'intera zona, posta a ridosso della Fiat Mirafiori, ospita attualmente circa 3.700 abitanti ed è caratterizzata da una forte componente di edilizia pubblica, con insediamenti che risalgono agli anni 20 del secolo scorso e che si è sviluppata con interventi successivi seguendo lo sviluppo della grande fabbrica.

Gli interventi in breve

"Un quartiere più attrattivo per nuova popolazione e nuovi investimenti", queste sono le parole che sintetizzano il programma di via Dina. Le linee guida del Contratto di Quartiere, elaborate di concerto con le realtà presenti sul territorio, tendono a migliorare la qualità ambientale e architettonica dell'area, a ringiovanire il quartiere facilitando l'ingresso di famiglie giovani, a stimolare l'empowerment territoriale attraverso la valorizzazione delle risorse locali.

Tre sono gli assi di intervento:

Asse 1: "Riqualificazione fisica degli spazi abitativi". Prevede la ristrutturazione degli edifici con interventi di manutenzione conservativa e interventi strutturali innovativi (costruzione di ascensori, installazione di verande, posa di pannelli solari), il recupero funzionale di 25 appartamenti situati nei complessi del quartiere "M2" da destinare al "mix sociale", la riqualificazione dei cortili e delle aree pertinenziali.

Asse 2: "Riqualificazione fisica degli spazi pubblici destinati ai servizi". Gli interventi previsti vanno dalla costruzione di un nuovo Asilo Nido al raddoppio del Centro Giovani di corso Sira-cusa, dal recupero di due aree destinate a verde pubblico alla sistemazione della viabilità e dell'arredo urbano.

Asse 3: "Interventi di riqualificazione sociale ed economica". I progetti proposti, che naturalmente si coordineranno con quanto sta già realizzando il Pic Urban 2, sono incentrati su azioni tese a favorire una migliore qualità della vita delle persone anziane, a stimolare il protagonismo giovanile, a sostenere le famiglie nel loro compito educativo, a creare condizioni favorevoli per opportunità di lavoro e, in ultimo, a qualificare l'area anche da un punto di vista commerciale. Altro aspetto innovativo e particolarmente significativo del programma, è l'introduzione della figura del custode nei quartieri di edilizia residenziale pubblica, intervento che dovrebbe favorire un miglior rapporto tra inquilini e ATC nella gestione del patrimonio abitativo.



VIA GHEDINI

VIA GHEDINI

Programma complesso di riqualificazione: Contratto di quartiere

L'area

L'area di via Ghedini, 3.350 abitanti, situata all'interno del territorio della Circostrizione 6, si caratterizza per una forte presenza di edilizia residenziale pubblica, per il "trincerone" ferroviario e per un'eccessiva frammentazione delle aree verdi.

Nell'ambito si riscontrano forti elementi di degrado, anche se sono assenti tratti di vistosi conflitti: è infatti un'area tranquilla anche se carente dal punto di vista della socialità e della partecipazione comunitaria. Per contro, può contare su buoni servizi e su una larga presenza di soggetti locali con cui progettare e lavorare.

Gli interventi in breve

Il programma del Contratto di Quartiere è stato costruito con la partecipazione dei soggetti locali, dei soggetti pubblici e degli abitanti e prevede la realizzazione di azioni suddivise in quattro Assi di intervento:

- il primo asse riguarda gli interventi fisici sugli edifici residenziali pubblici e sulle parti comuni con la creazione di "piazze" nei cortili, la bonifica e il recupero di fabbricati, la riqualificazione degli spazi verdi e della viabilità;
- il secondo asse riguarda lo sviluppo locale: un percorso partecipato per la progettazione definitiva degli interventi fisici, la creazione di nuovi spazi di incontro per i giovani, la cura del quartiere, politiche attive del lavoro, l'accoglienza di donne in difficoltà e la creazione del soggetto gestore e coordinatore delle azioni di sviluppo locale;
- il terzo asse è rivolto alla promozione culturale e prevede iniziative che si integrano con il programma circoscrizionale relativo all'Ecomuseo cittadino e azioni del progetto Teatro Comunità;
- il quarto e ultimo asse riguarda le azioni relative alla comunicazione e al coinvolgimento del territorio, volte a garantire che gli abitanti e i soggetti locali siano costantemente informati in merito all'avanzamento dei singoli progetti e dell'intero programma di intervento.



VIA PARENZO

VIA PARENZO

Programma complesso di riqualificazione: Contratto di quartiere

L'area

L'ampia area di via Parenzo interessata dal programma di intervento, circa 6.400 abitanti, è situata nella zona nord di Torino, tra Lucento e Vallette, ed è ancora fortemente segnata dal degrado fisico e dalla marginalità sociale. In questa zona si concentra un'edilizia residenziale pubblica che necessita di interventi di riqualificazione, accanto a una presenza significativa di servizi sociali, scolastici, sanitari e culturali, aree verdi e spazi pubblici che ne rappresentano le risorse e su cui il Contratto di Quartiere investe in un'ottica di partecipazione.

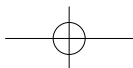
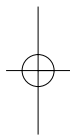
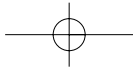
Gli interventi in breve

Due i principali obiettivi: migliorare la qualità urbana e promuovere la rigenerazione dell'area come innesco e sostegno dello sviluppo dell'intera zona nord-est della città di Torino.

Sette gli assi di intervento previsti e altrettante le parole per sintetizzarli:

Abitare, riqualificare le case di via Parenzo, Via Val della Torre, C.so Molise, C.so Cincinnato; *Incontrarsi*, un nuovo centro civico nascerà nell'edificio "E15"; *Rigenerarsi*, ampliamento della pista ciclabile "ciclo-tangenziale" e riqualificazione delle aree verdi dei giardini Cavallotti e della cascina Bianco; *Scambiare*, riqualificazione fisica e sociale del mercato di corso Cincinnato; *Lavorare*, creare nuove imprese e sostenere l'inserimento lavorativo per soggetti deboli; *Cooperare*, secondo il principio della responsabilità sociale, valorizzando le risorse e le esperienze delle realtà presenti e provando a sperimentare la progettazione partecipata di azioni innovative; *Conoscersi* attraverso il recupero della memoria, della storia del quartiere e dei suoi abitanti e la riscoperta dell'identità.

Dal punto di vista operativo questi sette assi si sostanzieranno nella progettazione e realizzazione di azioni territoriali specifiche, che annualmente verranno definite con il "Piano di sviluppo locale partecipato". Il Piano verrà concertato tra gli abitanti, le organizzazioni aderenti al "patto di coalizione locale", la Città di Torino, la Circoscrizione 5, con il sostegno dell'Accompagnamento Sociale promosso dal Settore Periferie.



Programma

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA URBAN 2

di iniziativa comunitaria

Urban 2 è l'iniziativa comunitaria finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Piemonte e da alcuni partner privati e pubblici (Compagnia San Paolo, AEM, CSI, AMIAT, Fondazione Olivetti), finalizzata a favorire lo sviluppo sostenibile di città e quartieri in crisi dell'Unione Europea, per il periodo 2000-2006. I programmi di iniziativa comunitaria vengono selezionati dagli Stati membri dell'Ue, che li individuano attraverso un bando di gara nazionale rivolto alle singole città e successivamente sono proposti alla Commissione Europea, che decide riguardo alla loro adozione.

Per Urban 2 la Commissione Europea ha deciso di assumere gli obiettivi e il metodo sperimentati con il programma Urban nel periodo 1994-1999. L'obiettivo generale è quello di promuovere la rigenerazione urbana tramite interventi complessi e integrati prevedendo: il cofinanziamento fra i vari livelli di governo; l'elaborazione e l'attuazione di misure finalizzate a tutelare le categorie e i soggetti più emarginati, e di misure innovative per favorire l'occupazione e la formazione della popolazione inattiva; il contributo diretto degli abitanti alla riqualificazione del territorio in termini di lavoro, investimenti e altre risorse e la loro partecipazione a tutte le fasi del programma; il coinvolgimento di associazioni senza scopo di lucro, che si fanno carico dei soggetti più esposti al rischio di emarginazione.

Urban 2 è finalizzata a promuovere l'elaborazione e l'attuazione di modelli di sviluppo innovativi a favore del recupero socioeconomico delle zone urbane in crisi. Tale iniziativa prevede, inoltre, un potenziamento dello scambio di informazioni e di esperienze in materia di sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea.



MIRAFIORI NORD

MIRAFIORI NORD

Programma complesso di riqualificazione: Urban 2

L'area

La zona interessata dal progetto è un'area molto estesa a sud di Torino, a ridosso del polo industriale di Fiat Mirafiori, abitata da circa 25.000 persone.

La presenza di un tessuto industriale disposto a modernizzarsi e di ampi spazi aperti da riqualificare, costituiscono l'occasione per cambiare il volto dell'area.

Gli interventi in breve

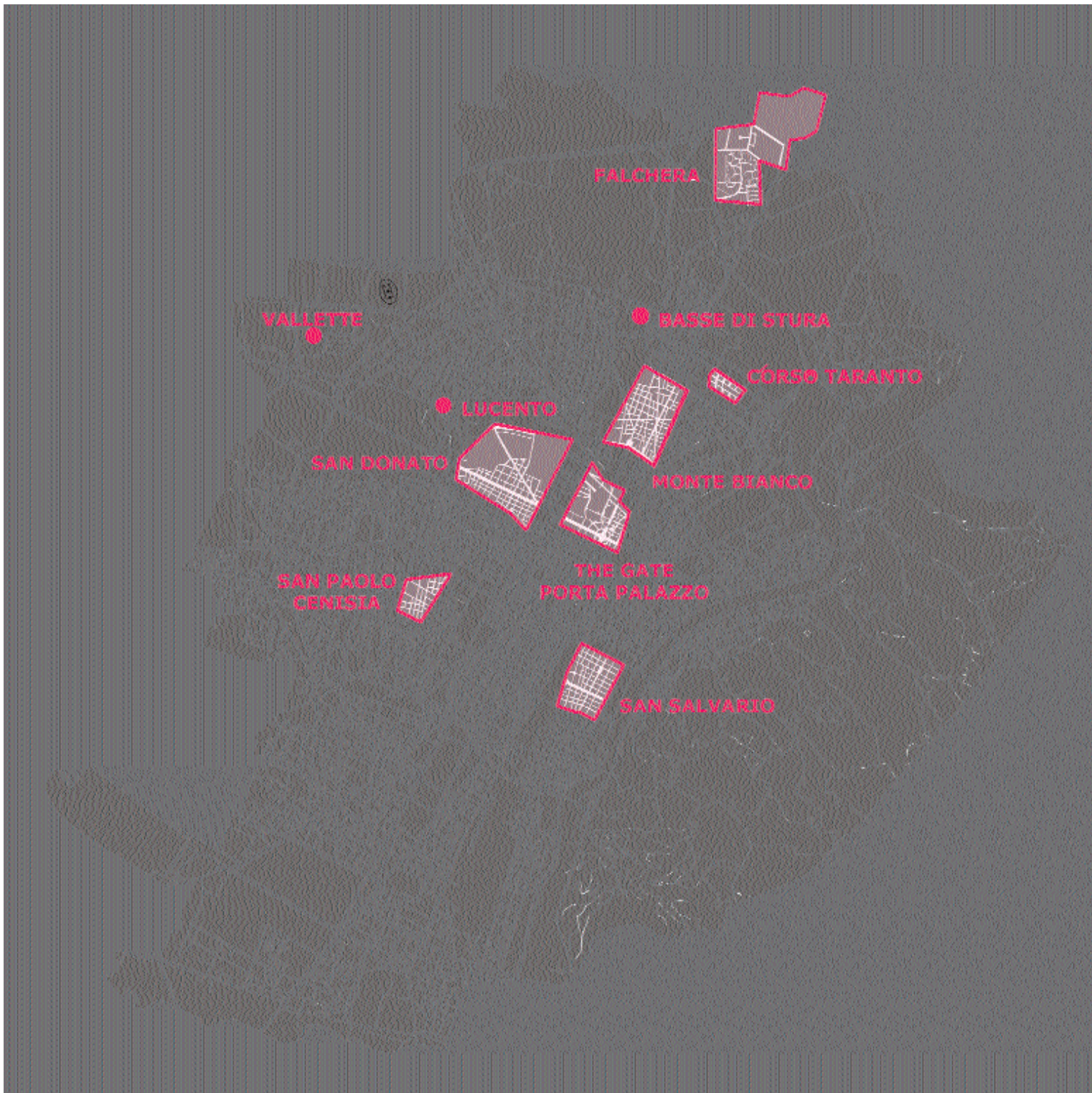
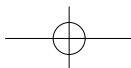
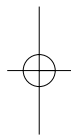
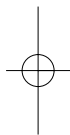
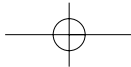
Mirafiori Nord è una delle 10 aree italiane selezionate dall'Unione Europea nel 2002 per il Programma di iniziativa comunitaria Urban 2. Il più grande intervento integrato di riqualificazione urbana mai attuato in città, per un finanziamento di oltre 42 milioni di Euro.

Tre i principali obiettivi: "Ridare un centro", creando spazi e luoghi significativi per gli abitanti e le attività del quartiere; "Rimettere in movimento", rilanciando le attività economiche, sociali e culturali; "Rimettere al centro", creando connessioni con il resto della città attraverso attività e servizi esemplari di alta qualità.

Molti i progetti già conclusi: la riqualificazione di Piazza Livio Bianco e del nuovo parco lineare di corso Tazzoli; il progetto pilota "Raccolta differenziata 50% - A Mirafiori Nord si può"; l'interramento dell'elettrodotto linea Rosone sud; la ristrutturazione dell'auditorium "La piazza coperta" sottochiesa Gesù Redentore; l'avvio degli incubatori d'impresa (Lisem, Atelier e e-commerce) del Centro per il lavoro di corso Siracusa 225 e di uno Spazio Anziani (struttura a sostegno della domiciliarità leggera); gli incentivi alle imprese per 500.000 Euro (32 imprese finanziate).

Nel campo sociale e culturale sono stati attivati un centinaio di micro progetti che hanno coinvolto migliaia di cittadini, con attività nei settori della formazione, dell'assistenza, della sanità, della prevenzione, della ricerca storica, dell'arte, dell'aggregazione, dello spettacolo e del tempo libero.

Di particolare interesse il progetto che verrà ospitato nella ristrutturata Cascina Roccafranca. Un nuovo centro civico, un luogo che offrirà ai cittadini accoglienza, ascolto, informazione, accompagnamento alle possibili soluzioni individuali e collettive dei problemi della vita quotidiana, ma anche spazi di formazione permanente, di aggregazione e di promozione culturale.



FALCHERA

VALLETTE

BASSE DI STURA

CORSO TARANTO

LUCENTO

SAN DONATO

MONTE BIANCO

SAN PAOLO
CENSIA

THE GATE
PORTA PALAZZO

SAN SALVARIO

LE AZIONI DI SVILUPPO

LE AZIONI DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATO

L'azione di sviluppo locale partecipato è un programma complesso, i cui obiettivi consistono nel coinvolgere attivamente cittadini e soggetti locali nelle scelte di trasformazione dei loro quartieri e nella progettazione di azioni per lo sviluppo sociale ed economico della comunità locale.

Il raggiungimento di questi obiettivi presuppone un percorso tipo caratterizzato dalle seguenti fasi: l'avvio dell'intervento attraverso la costituzione di un tavolo (Tavolo sociale) di lavoro, coordinato dal Settore Periferie, che riunisce i diversi attori locali e i diversi soggetti istituzionali che operano nell'area, al fine di far emergere le problematiche e le risorse del territorio; l'individuazione e l'apertura di una sede (Laboratorio di quartiere) attrezzata per dare informazioni e raccogliere le proposte; l'elaborazione da parte del Tavolo sociale di un progetto di sviluppo locale in cui vengono definite le azioni, i percorsi attuativi, i soggetti che le realizzeranno e gli enti ai quali richiedere i finanziamenti.

Le azioni di sviluppo locale sono finanziate prevalentemente con fondi ordinari dell'Amministrazione comunale e in misura minore attraverso le risorse messe a disposizione da altri enti, pubblici e privati.

Questa metodologia di intervento è stata applicata nei vari ambiti territoriali, adattandola in funzione delle specificità delle singole aree.



FALCHERA

FALCHERA

Riqualificazione degli spazi pubblici e sviluppo locale

L'area

Il quartiere, 7.800 abitanti, comprende: a sud "Falchera Vecchia", il cui sviluppo risale agli anni '50%; a nord "Falchera Nuova", realizzata negli anni '70, mentre a nord ovest esiste una fascia di stagni e laghetti artificiali da bonificare.

Gli interventi in breve

Per la progettazione architettonica di piazza Falchera si è scelto un percorso di coinvolgimento dei cittadini.

A tale scopo il Settore Urbanizzazioni della Città, con il supporto del Settore Periferie, ha lanciato un concorso dal titolo "Centopiazze", al quale ha partecipato un'ampia fascia di popolazione locale che ha contribuito a definire le caratteristiche richieste ai progetti, e a seguire il progetto vincitore. La piazza è stata inaugurata il 16 maggio 2004.

Contestualmente gli abitanti sono stati coinvolti nel sostegno allo sviluppo locale: sul versante economico con l'attenzione al piccolo commercio; su quello sociale promuovendo occasioni di incontro. Un impegno che ha avuto successo.

A marzo del 2002, infatti, è stato inaugurato il Laboratorio di quartiere, in un'ala non più utilizzata della scuola Ambrosini, spazio dedicato appunto alle attività di sviluppo sociale. Il Laboratorio oggi è la sede del Tavolo sociale (composto da una ventina di comitati e agenzie sociali del territorio), della redazione del giornale di quartiere "Gente di Falchera" e di alcune associazioni locali.

Grazie al contributo di tutte le agenzie locali, la redazione del giornale "Gente di Falchera" si è adoperata per la realizzazione di un libro di memorie, in occasione del cinquantenario della costruzione del quartiere, intitolato "Falchera 50 anni!".



MONTEBIANCO

MONTEBIANCO

A partire dai più piccoli

L'area

Montebianco è la parte ovest del quartiere Barriera di Milano (corso Vigevano, ferrovia To-Milano, via Sempione, corso Giulio Cesare, corso Novara) che comprende al suo interno una parte storica ad alta intensità abitativa, aree industriali dismesse e alcuni edifici di edilizia pubblica. Conta circa 20.000 abitanti e si caratterizza per una crescente immigrazione extracomunitaria, una notevole vitalità commerciale associativa e la presenza di alcuni elementi di degrado ambientale.

Gli interventi in breve

Nel 2002 è stato attivato un Tavolo sociale per coinvolgere maggiormente i soggetti locali.

Il Tavolo ha deciso di privilegiare gli interventi nei riguardi dei più piccoli, cioè bambini e ragazzi, utilizzando la scuola come ambito principale in cui promuovere, mediante attività specifiche, l'integrazione dei nuovi abitanti stranieri.

Sono stati promossi anche progetti per contrastare il fenomeno del bullismo giovanile e per sviluppare i rapporti tra le diverse generazioni.

Vi sono momenti di festa ricorrenti che raccolgono i risultati delle varie attività. Inoltre si sta sviluppando anche il filone di riscoperta dell'identità del luogo, con la realizzazione di due volumi della Storia della Barriera di Milano.

E' stata aperta nel 2005 la sede del Tavolo sociale, che seguirà con particolare attenzione le trasformazioni dell'area che determineranno un aumento cospicuo dei residenti nei nuovi insediamenti abitativi della zona Spina 4, sorti sulle aree che erano occupate, in passato, da siti industriali.



PORTA PALAZZO

PORTA PALAZZO

Programma complesso di riqualificazione:

Progetto pilota urbano

L'area

Il quartiere di Porta Palazzo, 11.000 abitanti, fa parte a tutti gli effetti del centro storico torinese, sebbene sia percepito come periferia.

Caratterizzato dal più grande mercato all'aperto d'Europa, ha da sempre raccolto le diverse ondate migratorie che si sono inserite in un lento processo di degrado sociale, urbano e ambientale del territorio.

Gli interventi in breve

Sul recupero di Porta Palazzo si è concentrato il Progetto pilota urbano (Ppu) "The Gate-living not leaving", presentato nel 1997 dalla Città di Torino all'Unione Europea, e da essa co-finanziato per una spesa totale di circa 7 milioni di Euro.

Trasformatosi nel 2002 in Agenzia di sviluppo locale, il progetto ha gestito e accompagnato numerosi interventi di recupero urbano ed edilizio, di rivitalizzazione sociale e culturale, di promozione commerciale, di coordinamento sulle tematiche della sicurezza e di rinnovamento tecnologico-ambientale.

Alcune delle attività avviate: un ufficio aperto al pubblico in cui vengono offerti diversi servizi e in cui si svolgono i tavoli di progettazione partecipata che accompagnano ogni iniziativa; consulenze e contributi per: la riqualificazione fisica di edifici di edilizia privata, la trasformazione urbana del quartiere con il recupero di spazi pubblici, la riqualificazione delle aree mercatali, la comunicazione delle trasformazioni in atto, la realizzazione di eventi finalizzati alla promozione dell'area, l'attività di fund-raising per lo sviluppo di nuovi progetti ed iniziative; il sostegno alla ricca vita associativa allo scopo di valorizzare le risorse dell'area e, in ultimo, la promozione delle potenzialità offerte dalla forte presenza straniera e dall'anima commerciale del quartiere.



SAN DONATO

SAN DONATO

Autopromozione e sviluppo locale

L' area

Il quartiere, 19.000 abitanti, è composto da un tessuto fitto di edilizia privata e di attività commerciali e artigianali. Pur essendo prossima al centro città, l'area ha subito negli ultimi anni un lento processo di degrado.

Gli interventi in breve

Dopo il lungo percorso che ha visto la partecipazione al "Concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa", nel settembre del 2004 sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio, con l'avvio del cantiere del 1° lotto. I punti qualificanti dei lavori in corso sono: la realizzazione di un asilo nido e di una scuola materna, la creazione di un'area verde principalmente dedicata alle scuole, l'apertura di un centro destinato ad attività per i giovani.

All'inizio del 2007 dovrebbero partire anche i lavori per la realizzazione del 2° lotto, che porteranno alla realizzazione di una palestra e di una piazza del quartiere.

Prosegue l'attività per individuare i modelli di gestione sia dello spazio verde, da rendere fruibile anche alla cittadinanza in orario extra scolastico, sia della gestione degli spazi destinati ai giovani, che potrebbero diventare un centro della rete TO & TU.



SAN PAOLO-CENISIA

SAN PAOLO-CENISIA

Autopromozione e sviluppo locale

L'area

Il quartiere, 23.600 abitanti, pur essendo uno dei quartieri popolari storici della città, è oggi abitato da una popolazione mista con una forte presenza di stranieri. Un aspetto positivo di questo fenomeno è rappresentato dalla buona integrazione dei nuovi residenti con la popolazione locale.

Gli interventi in breve

Il lavoro di ascolto e di conoscenza del territorio ha portato all'individuazione di alcuni interventi edilizi da effettuare: la ristrutturazione del mercato di corso Racconigi, ora completata; la progettazione di una nuova area semi-pedonale in via Di Nanni, attraverso lo svolgimento del concorso "Centopiazze" (concluso, ma la cui realizzazione è ancora da avviare); il risanamento dei bagni pubblici storici dell'area, riprogettati e attualmente in fase avanzata di ristrutturazione. Il progetto per il recupero dei bagni è stato sottoposto al giudizio dei cittadini attraverso una consultazione pubblica, nella quale sono stati messi a fuoco gli interventi di adeguamento legati alla nuova cultura del benessere: oltre al tradizionale servizio di docce, verrà allestito un bagno turco "all'europea", uno "all'orientale" e una sauna finlandese. I lavori sono iniziati a maggio 2004.

Da ottobre 2002 è attivo il Laboratorio Territoriale di quartiere San Paolo - Cenisia con sede in via Vigone 74/a, che funziona come punto di ascolto e di informazione aperto al pubblico e centro del coordinamento delle iniziative realizzate nella zona, in collaborazione con le associazioni e le organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio che partecipano al Tavolo sociale. Il Laboratorio ospita al suo interno un Punto Internet pubblico e gratuito, volto a favorire alcune fasce di popolazione (pensionati, casalinghe, immigrati) nell'uso del computer e della navigazione in internet. Il Punto Internet viene utilizzato molto anche dai giovani. Tra le tante iniziative realizzate in questi anni, si ricorda la collaborazione con l'associazione Volarte per la promozione della conoscenza del patrimonio storico e artistico presente nella Circoscrizione 3; le attività progettate con l'associazione Millepiedi e il CTP della scuola Drovetti a carattere ludico-sportivo, destinate soprattutto ai ragazzi stranieri; le feste in strada in diversi periodi dell'anno collegate a manifestazioni della Circoscrizione (6° Padiglione della Fiera del Libro), o di altre Divisioni comunali (La Scuola adotta un monumento dei Servizi educativi), oppure momenti come il Carnevale o la giornata mondiale dell'Ambiente.

Tra i progetti avviati va menzionato l'Urban Blog per il quartiere San Paolo, frutto della collaborazione tra la Città di Torino, il Laboratorio Vigone coinvolto nel Progetto Periferie, e il CSP - innovazione nelle ICT. A partire da questa sinergia nasce sanpablog: l'obiettivo è quello di creare, supportare e stimolare la partecipazione della cittadinanza attiva sul territorio, fornendo alla comunità che vive e anima il quartiere uno strumento pubblico di espressione, comunicazione e condivisione di identità, esperienze e opinioni.



SAN SALVARIO

SAN SALVARIO

Autopromozione e sviluppo locale

L'area

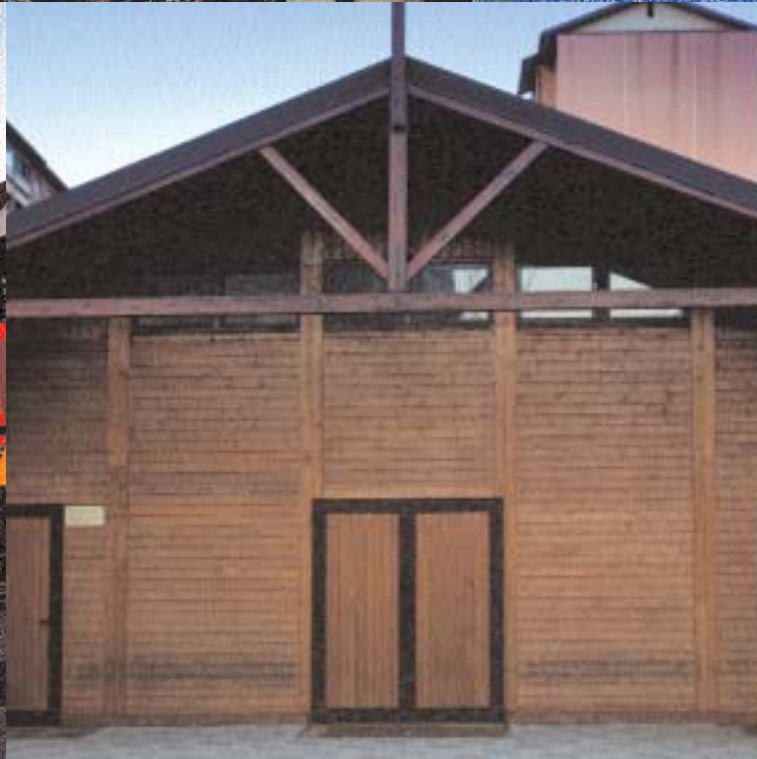
Il quartiere, 12.057 abitanti, costituito da un tessuto edilizio storico e situato nelle immediate vicinanze del centro cittadino, è uno dei quartieri torinesi con la più alta percentuale di stranieri.

Gli interventi in breve

A San Salvario, il 15 luglio 2003, dodici tra associazioni ed enti del borgo hanno costituito formalmente l'Agenzia per lo Sviluppo Locale di San Salvario sotto forma di Comitato. L'Agenzia ha come obiettivo il miglioramento della qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici, ambientali, culturali e della vivibilità per tutti i cittadini del quartiere San Salvario. Si fonda sulla eterogeneità dei partecipanti, dei quali valorizza le esperienze e i saperi, con l'obiettivo condiviso della conservazione dell'esistente e di una riqualificazione del quartiere basata sulla sostenibilità sociale ed economica.

L'Agenzia è un luogo di progettazione condivisa e di elaborazione di idee che promuove e organizza azioni per la valorizzazione delle risorse dell'area. Svolge attività di consulenza tecnica, informazione, orientamento e supporto.

L'Agenzia lavora su quattro aree tematiche: l'area ambiente costruito (promuove interventi per la riqualificazione dello spazio pubblico e privato e per il rilancio di un quartiere per i giovani); l'area economica e commerciale (opera per facilitare l'insediamento di nuove imprese e per favorire l'assegnazione di prestiti e finanziamenti attraverso accompagnamento e consulenza); l'area progettazione culturale e comunicazione (nell'ottica di valorizzare le risorse, le positività e le vocazioni culturali del quartiere, si organizzano eventi per la promozione del territorio e si realizzano materiali informativi); l'area sociale e formativa (progetta e promuove azioni di sviluppo partecipato su aree o microaree a densità problematica, accompagna e attiva sinergie e sistemi integrati sui temi della formazione, della cultura e del disagio). **Infofamiglia**, **Infoimpresa**, **Infosicurezza**: tre sportelli a cui tutti i cittadini possono rivolgersi per ottenere ascolto, informazioni, orientamento.



CORSO TARANTO

CORSO TARANTO

Autopromozione e sviluppo locale

L' area

Quartiere di edilizia residenziale pubblica situato nella zona nord della città, è stato edificato verso la fine degli anni '60 e conta attualmente circa 5.000 abitanti.

Gli interventi in breve

In corso Taranto il comitato storico ha dato vita, insieme al Settore Periferie e a molte realtà associative locali, a un soggetto denominato " Gpl - Gruppo di Promozione Locale - Uniti per il quartiere", che si occupa di gestire le varie azioni di sviluppo locale. Grazie a questo soggetto sono stati attivati spazi di socializzazione per le donne, per gli anziani e per i giovani; è stata ristrutturata la "chiesetta di legno" come punto d'incontro, con una spesa di circa 400mila Euro di fondi europei FESR.

Sul versante dell'ambiente fisico sono stati realizzati alcuni interventi di manutenzione straordinaria degli spazi pubblici e una serie di interventi sulle aree verdi ad opera degli stessi abitanti, che hanno installato panchine e piantato alberi. Oggi le iniziative proseguono e vedono coinvolte tutte le fasce della popolazione, ma in particolare gli anziani con i servizi di prossimità, i giovani con azioni aggregative e gli attori commerciali con la promozione dell'autoimprenditoria. Inoltre è prevista la fase finale della riqualificazione della piazza, con la realizzazione di una struttura coperta, richiesta e "progettata" dai cittadini con il supporto dell'amministrazione, che aumenterà le possibilità aggregative degli abitanti.

Il cuore dell'azione oggi risiede, da un lato, nella qualità del rapporto e delle relazioni dei cittadini con il territorio e con i gli attori locali e, dall'altro, nell'aver costruito una ricca e proficua rete tra realtà locale, istituzioni e contesto cittadino.



LUCENTO

LUCENTO

VALLETTE

Riqualificazione degli spazi pubblici

Le aree

Lucento

Il quartiere, situato all'interno della zona di Lucento, è stato costruito nel 1925 e comprende 8 fabbricati con 246 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Le palazzine sono disposte intorno a due ampi cortili verdi, che costituiscono un'interessante occasione di riqualificazione per il quartiere.

Vallette

Il quartiere, 30.000 abitanti, è stato progettato negli anni '50 da un gruppo di architetti di prestigio coordinati da G. Levi Montalcini, ed è stato realizzato negli anni '60 con criteri di qualità.

Gli interventi in breve

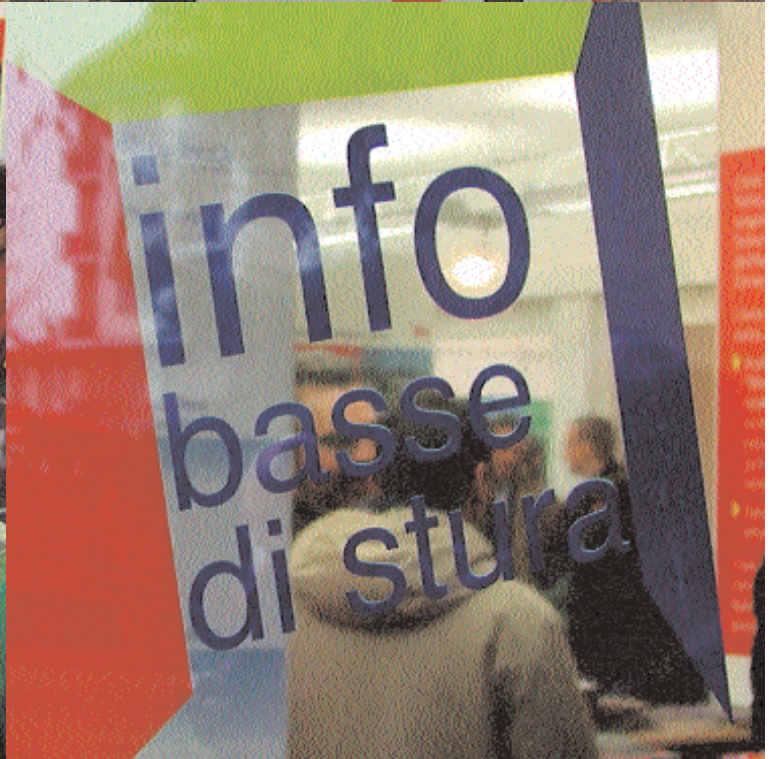
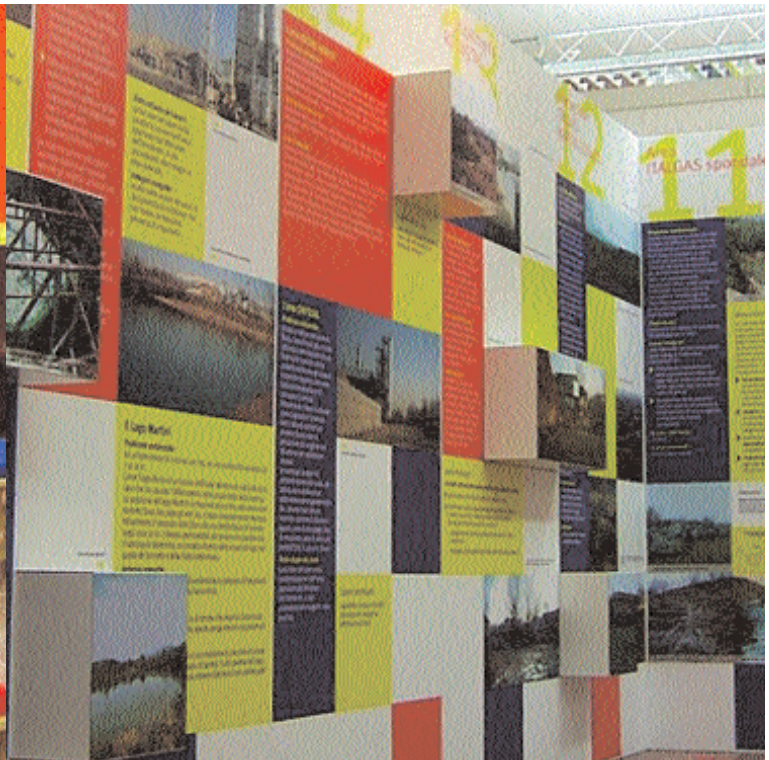
Lucento

Il risanamento complessivo del quartiere è stato avviato nel 1999 dall'Agenzia territoriale per la casa (Atc), che ne ha sostenuto totalmente i costi di progettazione. Per accompagnare gli abitanti nel percorso di recupero, l'Atc ha chiesto la collaborazione del Settore Periferie, che ha progettato un'azione finalizzata non solo ad informare i cittadini sui progetti di risanamento, ma anche a sviluppare il senso di appartenenza e di protagonismo verso l'intero progetto di riqualificazione. La creazione di una modalità operativa basata sul concetto di rete ha consentito di migliorare le relazioni fra le diverse associazioni presenti sull'area.

Vallette

Nel 1996, in seguito alla richiesta sollevata da un gruppo di cittadini, l'Amministrazione comunale ha candidato la progettazione della piazza all'interno del "Concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa" (prima edizione), che prevedeva la partecipazione degli abitanti alla definizione delle linee guida progettuali per gli interventi. Il concorso si è concluso a fine '97 e nel mese di aprile '98, con una mostra e un seminario, sono stati presentati e sottoposti alla consultazione dei cittadini le dieci proposte progettuali per la realizzazione della nuova piazza

La realizzazione del primo lotto dei lavori, comprendente l'intera piazza del quartiere, ridenominata Piazza Montale, si è conclusa nel 2002, con una spesa di 2,75 milioni di Euro.



BASSE DI STURA

BASSE DI STURA

Ambiente e sviluppo locale

Le Basse di Stura sono state un'area ad alto degrado ambientale utilizzate per più di trent'anni come deposito e stoccaggio di rifiuti industriali.

Nello stesso territorio, sulla sponda sinistra del torrente Stura, ha sede la discarica ad interramento controllato gestita da AMIAT (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino).

Per informare i cittadini sulle vicende che nell'ultimo secolo hanno causato il degrado dell'area Basse di Stura e su quelle più recenti che ne stanno consentendo il recupero, la Città di Torino e la Circoscrizione 5, in collaborazione con AMIAT e TRM (Trattamento Rifiuti Metropolitan) hanno realizzato un punto espositivo-informativo preso i locali della scuola Don Zeno di via Reiss Romoli 45-47.

Il nuovo centro vuole diventare un punto aperto al pubblico e alle scuole, finalizzato anche al confronto e all'approfondimento su tematiche ambientali.

Nei locali dell'Info Basse di Stura è allestita una mostra permanente che illustra la storia e le caratteristiche del territorio, le bonifiche e le trasformazioni previste. Sono inoltre presenti postazioni informatiche con le quali è possibile visitare virtualmente l'area.

i Comune di Torino
Divisione
Edilizia Residenziale Pubblica e Periferie
Settore Periferie
via San Francesco d'Assisi 3 - 10122 Torino
tel. 011 4432516 - fax 011 4432525
periferie@comune.torino.it
www.comune.torino.it/periferie

Il Progetto Periferie è realizzato dalla Città di Torino di concerto
con le Circoscrizioni e l'Agenzia Territoriale per la Casa
della Provincia di Torino

periferie.
il  cuore
della CITTÀ